Martedì 27 Novembre 1928-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 282
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 M[illegible] — Estero — Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 % a tassa previdenza giornalisti in più

Una eccezionale serata schermistica a Milano
S. E. l'on. Turati premia Arturo Ferrarin

MILANO, 27. — La serata schermistica svoltasi iersera al Teatro Lirico ha assunto l'importanza di un avvenimento di eccezione. La sala che era gremita in ogni sua parte da una folla di autorità, personalità fasciste e appassionati della scherma, presentava un aspetto imponente. Fra le autorità, oltre al Segretario del Partito S. E. Turati, si notavano il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Prefetto S. E. Siragusa, il comandante il Corpo d'Armata S. E. Cattaneo, il gen. Carini comandante di zona della Milizia con il console Dabbusi comandante della Legione «Carroccio», il Segretario Federale comm. Giampaoli e numerosissimi altri.

GLI INCONTRI

La serata è stata aperta coll'incontro di sciabola fra Giulio Gaudini e Ugo Pignotti nel quale quest'ultimo è riuscito vincitore con 8 stoccate contro 10 ricevute dall'avversario. Si sono presentati quindi sulla pedana Filippo Cattiau e Gioacchino Quaragna per un incontro di fioretto a 10 colpi, che vede la vittoria del francese per 6-10. L'olandese W. G. De Jorg si è incontrato quindi con Giulio Sarrocchi alla sciabola. La partita che ha suscitato il più vivo interesse del pubblico per la simpatia che il campione olandese ha saputo acquistarsi fin dai primi assalti vede i due schermitori disputarsi la vittoria palmo a palmo. Infine riesce a prevalere l'italiano che vince per 8-10.

Anche l'incontro fra l'olimpionico Roger Ducret e l'italiano Carlo Agostoni che fece parte della squadra vincitrice di Amsterdam, incontro alla spada che si svolge sotto la direzione di Nedo Nadi, si chiude colla disputatissima vittoria di Agostoni per 9-10.

S. E. L'ON. TURATI E FEYERICK

Ma tutta l'aspettativa era naturalmente per l'incontro di sciabola a 10 colpi fra S. E. Turati e il belga Roberto Feyerick. Quando i due campioni scendono sulla pedana, una vibrantissima ovazione e frenetici alalà salutano il Segretario del Partito. La musica intona «Giovinezza» e quindi l'inno belga, che sono ascoltati in piedi dall'immensa folla che gremisce il teatro, mentre il belga saluta romanamente. Lo scontro fra i due schermitori è seguito col più appassionato interesse. S. E. Turati che si batte con vivacità piena di eleganza domina fin da principio, assicurandosi già il vantaggion el primo tempo che termina con 4 stoccate contro 5 ricevute dall'avversario. Alla ripresa, il Segretario del Partito accentua il suo vantaggio nonostante che il forte avversario gli contrasti accanitamente la vittoria. L'incontro si chiude con netta superiorità dell'on. Turati che vince per 8-10. Mentre i due campioni cavallerescamente si abbracciano, un applauso irrefrenabile ed entusiastici alalà salutano il vincitore a cui il campione belga rende il saluto delle armi.

IL PREMIO COSTAMAGNA AD ARTURO FERRARIN

La seconda parte del programma si inizia con una breve cerimonia: l'offerta del premio Costamagna ad Arturo Ferrarin. Lo stesso premio avrebbe dovuto essere consegnato anche all'on. Ferretti già presidente del C. O. N. I., ma il Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo non ha potuto intervenire per ragioni del suo ufficio.

Il comm. Emilio Colombo ha pronunciato un breve discorso rilevando il significato della manifestazione e come il Fascismo abbia saputo vivificare anche lo sport. Ha chiuso inneggiando al Duce animatore di tutte le energie e a S. E. Turati. Il Segretario del Partito che veste ancora il costume dello schermitore, improvvisa un vibrante discorso e nel porgere ad Arturo Ferrarin il premio Costamagna rievoca la figura del grande eroe scomparso che fu a lui compagno nel leggendario volo. Il pubblico scatta in un'acclamazione appassionata all'indizzo di Carlo Del Prete, il cui nome associasi a quello di Ferrarin. S. E. Turati continuando rivolge al camerata Ferrarin espressioni di calda ammirazione per la sua gloriosa impresa e lo invita ad accogliere il dono come segno di affetto degli sportivi italiani. Abbraccia quindi Ferrarin che appare vivamente commosso, mentre il pubblico applaude a lungo. A sua volta il campione belga Feyerick presenta a Ferrarin, a nome degli ufficiali belgi, un bellissimo canestro di fiori dai colori italiani e belgi e l'atto gentile è accolto con acclamazioni entusiastiche al Belgio da parte del pubblico, mentre Ferrarin scambia col donatore un abbraccio e un bacio e la musica intuona gli inni reali belga ed italiano e «Giovinezza» fra rinnovate ovazioni.

ALTRI INCONTRI

Scendono quindi sulla pedana la campionessa olimpionica Elena Mayer, tedesca, e la signorina Marisa Cerani, campionessa italiana appartenente al gruppo aviatorio fascista «Pensuti» di Milano. La Mayer domina subito la sua avversaria che appare anche emozionata e mantiene il suo vantaggio fino alla fine, vincendo facilmente l'incontro di fioretto per 3 stoccate a 10.

L'ultimo incontro si è disputato in 16 riprese al fioretto fra Nedo Nadi e Renato Naussy. Presiede la giuria l'olandese De Jong. I due campioni combattono fra l'interesse appassionato del pubblico alternandosi nel vantaggio fin dai primi colpi, ma infine Nedo Nadi impone la sua superiorità. Chiude il primo tempo con 5-8. Nel secondo tempo, la lotta si fa anche più vivace e appassionante, ma infine l'italiano ha ragione di Haussy e vince per 12-16.

Il pubblico applaude calorosamente in un'atmosfera di alto entusiasmo, rinnovando una manifestazione imponente con evviva all'Italia e al Duce e a S. E. Turati. All'inizio dell'incontro schermistico la musica ha suonato gli inni delle nazioni rappresentate in gara. Alle due schermitrici in fine della serata sono stati offerti bellissimi fiori.

Il segretario del Partito tra gli studenti
avanguardia dell' Italia nuova

MILANO, 27. — S. E. Turati giunto nel pomeriggio da Brescia, si è recato alle 17 alla Casa del Fascio dove si erano raccolti in gran numero i goliardi delle diverse facoltà e numerosi professori dell'Ateneo milanese e degli istituti superiori con a capo il rettore della R. Università sen. Baldo Rossi, e i presidi delle varie facoltà e per l'Università commerciale il preside gran uff. Bolchini.

Il gruppo della Milizia Universitaria era al completo, ed erano anche presenti molte autorità cittadine tra cui l'on. Bodrero, il R. Provveditore agli Studi, senatori e deputati. S. E. Turati che era accompagnato dal prefetto, dal podestà, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal comandante il Corpo d'Armata, dal comandante di zona della Milizia, dal Segretario Federale, è stato accolto al suo giungere da una vibrantissima dimostrazione di evviva. Salito sul palco nel salone delle adunanze, S. E. Turati ha parlato agli studenti accennando brevemente agli scopi sostanziali della rivoluzione fascista, esortando gli studenti ad essere l'avanguardia dell'Italia nuova, avanguardia animosa di un esercito che dovrà riprendere la sua marcia vittoriosa. Il discorso del Segretario del Partito è stato salutato da fragorosi applausi al Duce ed al Fascismo. S. E. Turati accompagnato dal gr. uff. Mussolini e dalle maggiori autorità, si è recato quindi a palazzo Marino dove ha apposto la sua firma nell'albo d'onore e dove ha ricevuto in omaggio dal podestà e dal vice podestà un astuccio colle armi che gli dovevano servire per il combattimento della «Festa Schermistica». S. E. Turati, dopo essersi recato a rendere omaggio alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, ha partecipato ad un te intimo offerto dall'on. De Capitani a lui ed alle autorità e personalità che lo accompagnavano.

Dopo le 18, S. E. Turati seguito dalle autorità cittadine e fasciste si è recato al circolo filologico la cui sala era gremita di soci e di personalità per l'inaugurazione dei corsi culturali del circolo stesso.

Arnaldo Mussolini per l'opera Balilla
Un dono significativo

ROMA, 27. — L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini con gesto squisitamente gentile ha voluto, usufruendo dei suoi diritti di autore, regalare all'Opera Nazionale Balilla cinque bibliotechine. Le bibliotechine destinate ad arricchire il patrimonio culturale dell'opera, sono formate ciascuna da 50 volumi edizioni «Alpes», elegantemente legati in tela ed oro e comprendenti, oltre a tutti i discorsi del Duce, vari altri libri particolarmente adatti per i giovani.

S. E. Turati
visita lo stabilimento della "O. M."

BRESCIA, 27. — Stamane S. E. Turati accompagnato dalle autorità cittadine si è recato a visitare lo stabilimento «O. M.» soffermandosi in tutti i reparti e chiedendo ai dirigenti precise illustrazioni. Frattanto le maestranze si erano raccolte nel magazzino delle macchine artisticamente addobbate con bandiere e tricolori e festoni. Allorchè S. E. Turati è entrato nel magazzino è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte di tutti gli operai. Dopo avere ricevuto un omaggio di fiori, S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso ricordando come l'industria automobilistica italiana abbia raggiunto quel grado di perfezione che le permette di opporsi alla invadenza straniera. Ha poi compiuto un raffronto fra lo stato spirituale della classe operaia d'oggi e quella di ieri, affermando che oggi gli operai sono diventati fattori del progresso della nazione poichè hanno sentito la bellezza della collaborazione di classe per merito del fascismo. Ha concluso invitando gli operai ed i dirigenti a collaborare con onestà di propositi per il bene della patria che sta al di sopra di ogni interesse personale e di classe. Grandiose acclamazioni hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati. Tra rinnovate commoventi dimostrazioni il Segretario del Partito ha quindi lasciato lo stabilimento. Nel pomeriggio una rappresentanza di operai si è recata dal segretario dei Sindacati pregandolo di rendersi interprete presso S. E. Turati dei sentimenti fascisti che li animano e per rinnovare la promessa della loro completa dedizione agli interessi della Patria.

Le cerimonie di ieri

Numerose, domenica, le cerimonie di vario genere, celebratesi in Italia e nelle colonie, con austera solenne forma. Ne annunciamo le principali.

— A Seregno (Milano), presente S. E. l'on. Turati Segretario del Partito Nazionale Fascista, è stato inaugurato il monumento ai Caduti. S. E. proveniva da Brescia. Una centuria di motociclisti mosse incontro a S. E. fino a Boggiano, per fargli poi scorta d'onore. In tutti i paesi, sfoggio di bandiere e calorose manifestazioni di simpatia all'indirizzo di S. E. A Seregno, il Segretario del Partito è stato ricevuto, fra le alte personalità, dal R. Prefetto di Milano e dal gr. uff. Arnaldo Mussolini. S. E. Turati, accolto sulla piazza da vibranti acclamazioni, dopo la benedizione del monumento, ha improvvisato una calda orazione, applauditissima. Compiuta la cerimonia, S. E. l'on. Turati è ripartito fra rinnovate manifestazioni di omaggio.

— A Torino, con cerimonia solenne, sono state consegnate le medaglie d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla concesse da S. E. il Capo del Governo all'Istituto Opere Pie di S. Paolo, alla Cassa di Risparmio di Torino ed al comm. Abegg Wernen.

— In provincia di Modena, il ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati ha presenziato nella località Fontanaluccia all'inaugurazione della potente diga che raccoglie le acque dei torrenti Dolo e Dragone, per la grandiosa centrale idroelettrica di Fammata.

— In provincia di Cremona a Bagnolo Cremasco è stato inaugurato un monumento ed a Casaletto un Asilo Infantile dedicato ai Caduti.

— A Sartena in provincia di Forlì, presente S. E. Riccardi Sottosegretario alle Comunicazioni, è stato inaugurato un tempio, dedicato pure ai Caduti in guerra.

— A Pianezza (Torino) è stato inaugurato, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Parco della Rimembranza. Dopo, il Principe ha presenziato nella Casa del Fascio, alla inaugurazione dei gagliardetti dei Balilla, delle Piccole Italiane, del Dopolavoro e del Sindacato agricoltori.

— Moncalieri ha ieri, con austera semplicità offerto la cittadinanza onoraria a S. E. l'on. De Vecchi, ministro di Stato, quadrumviro della Marcia su Roma. S. E. ha inaugurato quindi il gagliardetto delle Madri e Vedove dei Caduti e quello delle Piccole Italiane — madrine, rispettivamente, sua moglie e sua figlia.

Come un esploratore africano
si salvò dal naufragio del "Caribot"

LONDRA, 27. — Il dott. americano Inchess, il solo passeggero che si trovasse a bordo del piroscafo «Caribot» e che faceva ritorno in patria dopo una lunga permanenza nell'Africa Centrale ove aveva partecipato a delle caccie importanti procurandosi un notevole materiale fotografico e cinematografico, ha narrato alcuni particolari sull'affondamento del piroscafo. Egli ha detto che l'urto contro le rocce che fu fatale al piroscafo, avvenne verso le due del mattino. Quando egli resosi conto delle avarie si portò sul ponte di comando poichè già si era constatato che l'acqua invadeva la sala delle macchine rendendo impossibile il lavoro dei fuochisti e l'equipaggio stava prendendo posto nelle imbarcazioni di soccorso. La luce si era spenta e l'energia elettrica interrotta per cui non vi era più modo di fare uso delle pompe. Il radiotelegrafista continuava a lanciare appelli di aiuto. Tra l'equipaggio negro composto di una trentina di uomini, si era manifestato un leggero panico che il comandante riuscì però a dominare conservando un'ammirabile calma e mostrando di voler essere l'ultimo ad abbandonare la nave. Il dott. Inchess abbandonò il «Caribot» all'alba, quando la nave stava già per affondare e venne salvato da uno dei primi piroscafi accorsi sul posto, il «Windsor Castle» che già più tardi salvò anche, a mezzo di una fune gettatagli, il capitano. Di tutte le spoglie degli animali uccisi e del suo numeroso materiale fotografico e cinematografico, il dott. Inches non ha potuto salvare che le più interessanti films da lui impressionate in Africa e che costituiscono la documentazione del suo viaggio.

Violentissimo uragano a Messina
Tre navigli si arenano

MESSINA, 27. — *Un violentissimo uragano ha imperversato durante ventiquattro ore. Alcune vecchie baracche sono rimaste scoperchiate. Si deplorano alcuni contusi. I brigantini golette "Redentore" e "Jono Vee" et "Jone" rispettivamente dei compartimenti di Palermo e di Trapani spinti dalla violenza del vento verso la costa sicula si sono arenati in prossimità di Milazzo. Gli equipaggi sono salvi. In serata è cessato il fortissimo vento che aveva raggiunto la velocità di 50 chilometri orari.*

A Siracusa è arrivato da Bengasi con un ritardo di dodici ore a causa del cattivo tempo il piroscafo "Tebe". Dal piroscafo è sbarcato il governatore della Cirenaica S. E. Teruzzi che proseguirà domani per Roma.

Inondazioni in Olanda

AMSTERDAM, 27. — A causa della piena dei fiumi una parte dell'Olanda meridionale è inondata. La piena ha provocato danni specialmente a Dordrea e nei dintorni.

Re Giorgio d'Inghilterra
in gravissime condizioni

LONDRA, 27. — Il bollettino medico pubblicato iersera dice che il Re Giorgio ha passato la giornata in condizioni non buone. La temperatura è stata di 38.6. La pleuresia non si è estesa però dall'altro lato. Le forze si mantengono.

Alle 23 i medici che curano il Sovrano sono tornati a Palazzo Reale.

Nella camera del Re oggi non sono stati ammessi i visitatori avendo il paziente passato una notte agitata. Il primo visitatore illustre ricevuto dalla Regina e dagli alti dignitari è stato il ministro degli Interni, il quale si è intrattenuto a lungo anche con i medici curanti. Al cappezzale del Re siedono in permanenza due infermieri.

La consorte passa pure gran parte della giornata con il Re e si occupa personalmente della disposizione dei fiori messi nei vasi.

La popolazione rende omaggio al Re sotto tutte le forme. Centinaia di mazzi di fiori sono offerti sia da personalità come dalla più umile popolazione. Si calcola che sia giunta al palazzo almeno una tonnellata di frutta prelibate. La Regina ne sceglie qualcuna, poi il resto fa mandare agli ospedali.

Nonostante il freddo intenso oggi la folla si è radunata davanti alla cancellata sempre in attesa di nuovi bollettini. Quando la Regina, accompagnata dalla figlia principessa Maria e dal duca di York è uscita per una breve passeggiata in automobile al parco pubblico che circonda il palazzo reale, è stata fatta segno al rispetto religioso della folla. Si videro persino delle donne inginocchiarsi.

La morte dell'ammiraglio
che comandò i tedeschi allo Jutland
Le condoglianze inglesi

LONDRA, 27. — L'ammiragliato britannico ha inviato le sue condoglianze alla marina tedesca per la morte dell'ammiraglio von Scheor. Come è noto, l'ammiraglio von Scheor era comandante delle forze navali della Germania nella storica battaglia dello Jutland.

Viva propaganda comunista
in Grecia

ATENE, 27. — L'attività dei comunisti che va facendo sempre nuovi proseliti sopratutto in Macedonia e comincia ad invadere ormai palesamente l'esercito e la marina, minacciano la compagine e le scuole e preoccupa vivamente il Governo. Esso ha deliberato severe misure contro la propaganda e l'azione comunista che saranno prossimamente sottoposte alla approvazione del parlamento.

Il processo contro l'uccisore
del console italiano a Parigi

PARIGI, 26. — Oggi nel pomeriggio è cominciato il processo contro l'italiano Di Modugno che assassinò a Parigi il vice console d'Italia Nardini. Il presidente ha poi interrogato l'assassino il quale ha risposto che non faceva della politica, ha asserito di non essere comunista, e ha narrato come se ripetesse una lezione, presunte violenze fasciste subite a Cerignole. L'assassino ha continuato poi a dare spiegazioni tanto lunghe che il presidente ha dovuto interromperlo. Il presidente ha fatto l'elogio del vice console Nardini che tutti i rapporti rappresentano come un uomo buono, dolce e caritatevole ed ha aggiunto che la corte teneva a salutare la sua nobile e pura memoria.

Dopo avere fatto l'elogio del vice console Nardini il presidente ha ripreso l'interrogatorio dell'imputato Di Modugno il quale ha affermato che era sprovvisto di documenti di identità. Ha soggiunto che portava la rivoltella perchè voleva suicidarsi. Dopo avere fatto rilevare le contraddizioni delle quali l'imputato è caduto, il presidente lo interroga sui passi che egli fece al Consolato d'Italia.

L'accusato dichiara poi che era in miseria a Parigi e che viveva con i soccorsi dei comitati antifascisti. Aggiunge che entrò poi in amicizia con degli anarchici. Lo avv. Gautrat mette in evidenza che il Di Modugno insultò la tomba del soldato sconosciuto francese. Si inizia quindi l'escussione dei premi testimoni.

Come viene formata
la squadra nazionale

BOLOGNA, 27. — La Federazione del calcio comunica che i seguenti giocatori, Baloncieri, Colombari, Janni, Libonati e Rossetti del «Torino», Calligaris, Combi e Rosetta della «Juventus», Banchero del «Alessandria», Lecratta del «Genova», Conti dell'«Ambrosiana», Compiani e Tanzini del «Milan», Pitto del Bologna» e Vecchina del «Padova» sono invitati a trovarsi mercoledì 28 corrente alle ore 14 in Milano Stadio di San Siro a disposizione del commissario unico per la formazione della squadra nazionale.

Al Cinematografo
Riconosce il figlio tra gli scampati dal naufragio del "Vestris"

GLASGOW, 27. — *Mentre si stava proiettando in una sala cinematografica il film dell'affondamento del "Vestris" una spettatrice si abbandonava a manifestazioni di gioia. Essa chiedeva poi di vedere di nuovo il film in apposita visione e spiegava come un figlio fosse partito parecchi anni fà per recarsi in America. Egli non le aveva però mai scritto e la donna viste riuscir vane tutte le ricerche fatte temeva fosse morto. La pellicola però le aveva mostrato come suo figlio si trovasse sano e sorridente tra gli scampati del "Vestris".*

Un altro attentato a Parigi?
Italiano ferito da uno sconosciuto

PARIGI, 27. — *Iersera l'italiano Antonio Quaglia quarantenne è stato ferito con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto che è fuggito. Il Quaglia che è rimasto ferito molto gravemente è stato ricoverato all'Ospedale. Interrogato stamane egli ha dichiarato di non conoscere il suo aggressore.*

Il presidente Hoover arriva alla meta

AMAPALA (Onduras), 27. — E' qui giunto abordo della corazzata «Mariland» dopo una navigazione tempestosa il presidente eletto Hoover. L'Honduras sarà il primo paese che Hoover visiterà nella sua crociera.

CRONACA PORDENONESE

La Società Operaia per la Scuola Professionale
Una riunione al Palazzo Gregoris

Alla presenza del Vice Prefetto e Commissario alla Provincia dott. comm. Bianco, delegato da S. E. il Prefetto, ha avuto luogo il 22 corr. al Palazzo Gregoris un convegno coi preposti della Scuola Professionale «A. Galvani» e della Società Operaia per definire la partecipazione di quest'ultima alla gestione della nuova Scuola di «V. Bertossi».

Intervennero il vice podestà ing. cav. Luigi Querini col segretario al Comune Antonio Basso ed il signor Riccardo Tamai coi signori direttori Giovanni Marcolini e Andrea Valerio segretario dell'Operaia.

I rappresentanti dell'una e dell'altra Istituzione hanno illustrato i precedenti e le particolarità attinenti all'importante argomento ed hanno esposti i loro desiderata e le rispettive situazioni di bilancio.

Dopo serena discussione, accogliendo pienamente le proposte del comm. Bianco, i convenuti hanno raggiunto il perfetto accordo sulle seguenti basi:

La Società Operaia trasferirà alla Scuola «A. Galvani» le attività liquide già di pertinenza della assorbita Scuola di Disegno costituite da un fondo di circa L. 15.000 e contribuirà al funzionamento della nuova Istituzione con un assegno annuo non inferiore a L. 1500.

La Società stessa parteciperà di diritto dell'Amministrazione della Scuola Professionale con un proprio rappresentante in seno alla Giunta di Vigilanza e i figli dei soci saranno ammessi alla Scuola con tasse di iscrizione ridotte a metà.

L'ing. Querini ed il sig. Tamai hanno espressa la loro riconoscenza al comm. Bianco dal cui efficace ed illuminato intervento è sortito il vicendevole accordo che produrrà benefici risultati.

Il presidente generale del C. A. I.
ricevuto dalla Sezione Pordenonese

L'altra sera, reduce dal Congresso Nazionale svoltosi a Udine, fu qui ospite graditissimo della Sezione del Club Alpino Italiano, il comm. Porro presidente generale del C. A. I., accompagnato dal segretario della sede centrale ing. Nagel.

Ad attenderlo alla stazione, si trovavano l'ing. Tallon ed il dott. Toniolo rispettivamente presidente e vice presidente della fiorente Sezione del C. A. I. di Pordenone.

Il comm. Porro si portò subito nei locali della magnifica sede del sodalizio alpino ove era atteso, oltre che dal Consiglio al completo e da numerosi soci, dal Podestà di Pordenone e Segretario Federale Provinciale dott. co. Arturo Cattaneo.

Quivi, in onore dell'illustre visitatore e capo dei «Caini» italiani, fu offerto un rinfresco durante il quale l'ing. Tallon porse al comm. Porro il deferente saluto della Sezione del C. A. I. pordenonese e nel contempo un vivo ringraziamento pr l'ambitissima visita. Pure il Podestà rivolse all'ospite gradito brevi espressioni di saluto e di benvenuto.

Il comm. Porro rispose ringraziando per la bella accoglienza avuta e manifestò il suo vivo compiacimento e l'ottima impressione riportata, non tacendo parole di alta lode per il come funziona la fiorente sezione del C. A. I. di Pordenone, Sezione che ha saputo in breve tempo assurgere ad un posto di alta considerazione fra le consorelle d'Italia, grazie alla sua attività veramente proficua svolta con metodo ed intelligenza dai suoi dirigenti.

Chiuso formulando l'augurio che l'opera attiva e fattiva dei preposti a capo del sodalizio, continui ancora onde portare la Sezione di Pordenone al posto che le compete: in alto.

Le felici espressioni del comm. Porro, che premiano e coronano meritatamente il lavoro finora svolto a pro della Sezione, dal suo presidente ing. Tallon e dagli altri dirigenti con la collaborazione dei soci tutti, furono alla fine salutate da applausi.

Poscia, dalla sede del C. A. I., il comm. Porro, accompagnato dal Podestà, dallo ing. Tallon, dal dott. Toniolo e da altri, si portò a visitare il Palazzo Municipale e la Civica Pinacoteca. Terminata la visita, volle esprimere al Podestà la sua ammirazione per le cose viste, grato delle cortesie usategli.

Ieri mattina il comm. Porro e l'ing. Nagel, accompagnati dall'ing. Tallon, lasciarono la nostra città per portarsi in automobile a Vittorio Veneto, onde visitare quella Sezione.

ATTIVITA' SINDACALE
Convegno dei fiduciari comunali dei Sindacati fascisti

Domenica, nella Casa del Fascio, si sono radunati i fiduciari comunali dei Sindacati Fascisti dipendenti dalla zona di Pordenone. Il convegno era presieduto dal sig. E. Vincenti, segretario addetto ai Sindacati fascisti dell'Agricoltura della Provincia, e ciò per essere il Commissario Straordinario dell'Ufficio a Roma, dove si è recato per ragioni organizzative. Dopo che il presidente sig. Vincenti ebbe spiegato gli scopi della riunione, il convegno è passato all'esame delle situazioni locali; e ciascun fiduciario ha illustrato la situazione del proprio comune, e avanzato proposte e domande per dare maggior incremento e forza ai propri sindacati.

Così i fiduciari di: Aviano sig. Kubal Pietro; Cordenons signor Vivian Sebastiano; Pasiano di Pordenone signor rag. Sacilotto podestà del Comune; Vallenoncello sig. Croatto; San Quirino di Pordenone, rag. Cigolotti podestà del Comune; Casarsa sig. Bronzini; Budoia sig. Chiaradia; San Vito al Tagliamento sig. Leschiutta; Pravisdomini sig. Crosanol.

Sentite le diverse relazioni assai discussse ed esaminate dai presenti, il presidente camerata Vincenti dà a tutti esaurienti spiegazioni, affermando che con l'anno nuovo l'organizzazione sindacale della Provincia potrà prendere il lavoro di organizzazione, attenendosi strettamente alle direttive della Segreteria generale.

VALVASONE

Investimento automobilistico

Ieri mattina, mentre il dott. Enrico Fortuni, Medico Consorziale, percorreva in motoretta la strada Provinciale Casarsa-Spilimbergo dirigendosi a S. Martino al Tagliamento, fu sopraggiunto da una veloce automobile che, senza alcun segnale, tentò il sorpassarlo proprio sul Ponte di S. Ovaldo. Il dott. Fortuni, accortosi della macchina che sopraggiungeva, quando questa era a qualche metro di distanza, e intuendo l'inevitabile investimento, continuò la sua via dal lato destro, anzi che imboccare la strada per S. Martino al Tagliamento che si dirama dalla Provinciale subito dopo il Ponte. A questa sua decisione il dott. Fortuni deve la sua salvezza, poichè altrimenti sarebbe rimasto investito in pieno dall'autovettura. Però, l'atto del dottore non è valso ad impedire che l'automobile, passandogli accanto, impigliasse nel tubo di scappamento della motoretta, trascinandola per parecchi metri. Fortunatamente il tubo si spezzò, e mentre il dott. Fortuni veniva gettato a terra con violenza, gl'incauti automobilisti andavano a finire nel fosso.

Il dott. Fortuni ha riportato contusioni alle gambe ed alla mano destra, guaribili in [illegible] giorni circa.

L'automobile e la motoretta rimasero lievemente danneggiate.

E' il terzo incidente che colpisce tre dei nostri Sanitari, incidenti che potevano avere gravi conseguenze.

Nella settimana scorsa il dott. Veritti, Medico Supplente, cadeva dalla bicicletta, in seguito all'investimento di una donna, riportando gravi ferite.

Nella stessa settimana il dott. Flora, Farmacista, per poco non rimaneva fulminato nella propria abitazione dalla corrente elettrica. Nel raccogliere un fascio di fili che egli credeva non attraversati dalla corrente elettrica, veniva gettato a terra rimanendo per qualche tempo privo dei sensi.

CORDENONS

Incidente motociclistico

(Ritard.). Il 23 corr. nelle ore pomeridiane mentre il dott. Orlandi, nostro veterinario consorziale, percorreva la strada comunale che porta a Pordenone, sbucò da un sentiero di campagna un grosso cane. L'egregio sanitario, per evitare un'investimento (e ciò per quei sentimenti di zoofilia innati in lui) preferì sterzare rapidamente e quindi non potè evitare la caduta, producendosi ferite che per buona fortuna sono lievi.

PRATA DI PORDENONE

Un [illegible]

Il comandante la stazione dei RR. CC. di qui, venerdì 22 corr., verso le antimeridiane, traeva in arresto, in Cecchini di Pasiano, certo Giacomo Prosdocimo, di anni 43, il quale, in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza invitato in Caserma, oltraggiava i militi dell'arma. Lungo il tragitto il Prosdocimo si rendeva inoltre responsabile di tentata corruzione. Il giorno seguente veniva tradotto alle carceri di Pordenone a disposizione della autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Le visite alle Scuole di S. E. Leicht e del gr. uff. Sganga

In questi giorni trovasi ospite in Udine, oltre al Sottosegretario al Ministero della P. I. S. E. Pier Silverio Leicht intervenuto per presenziare al Convegno del C.A.I. svoltosi domenica, anche il direttore generale dell'Istruzione Tecnico Professionale gr. uff. dott. prof. Giovani Sganga, giunto appositamente in Friuli, per compiere un giro ispettivo nelle numerose floride scuole industriali della nostra Provincia.

E nella giornata di domenica, ieri ed oggi, i due illustri personaggi, accompagnati dal Commissario Regio del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale, fecero visita ai numerosi istituti scolastici.

Nel pomeriggio di domenica il gr. uff. Sganga, accompagnato dal comm. Alberto Calligaris, ha visitato gli Uffici del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Filiale dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato. Venne ricevuto dal gerente sig. Amleto Gentilini che diede al gr. uff. Sganga ampie notizie sul funzionamento dei due uffici e sull'attività finora svolta a favore dei piccoli industriali e artigiani del Friuli.

Alle Scuole Industriali

Ieri mattina, S. E. l'on. Leicht e il prof. Sganga, visitarono la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

La accompagnavano il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il vice Podestà co. Raimondo de Puppi, il Regio Provveditore agli Studi gr. ufficiale prof. Mondino, il commendatore professore Luigi Pizzio ed il Sopraintendente ai monumenti dle Veneto comm. arch. Ferdinando Forlati.

Erano a riceverli il R. Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris, il Direttore della stessa cav. uff. prof. ing. Aldo Gagliardi ed il vice-direttore prof. cav. Gaspare Cavaliero.

S. E. Leicht e le altre autorità hanno visitato tutti i locali della Scuola, gli Uffici, le aule, i gabinetti scientifici, i laboratori tanto della Sezione maschile quanto di quella femminile e le officine meccaniche, intrattenendosi ovunque ad osservare le scolaresche al lavoro ed i saggi degli alunni.

Infine S. E. Leicht e il gr. uff. Sganga si congratularono vivamente con il Direttore della Scuola ing. Gagliardi per l'ordine e la disciplina che ivi regnano.

All'Istituto Tecnico

Alle ore 11, le stesse autorità si recarono a visitare l'Istituto Tecnico, ricevuti colà dal Preside cav. prof. Bortolotti. Anche qui in fatta una minuta visita alle aule ed ai gabinetti di fisica e di chimica.

Al R. Collegio Femminile «Uccellis»

Alle ore 11.30 S. E. Leicht e il gr. uff. Sganga, sempre accompagnati dalle suddette autorità, si sono recate al R. Istituto Femminile «Uccellis». Erano ad attenderli il Consiglio d'Amministrazione al completo; presidente co. Gino di Caporiacco e consiglieri gr. uff. Renier, co. E. del Torso il co. Giuliano di Caporiacco.

Nell'Aula Magna del magnifico Collegio si trovavano riunite tutte le allieve con le rispettive insegnanti e la direttrice prof. Tullia Bazzi. S. E. Leicht, con fare semplice rivolse alle gentili giovinette affettuose parole d'incitamento a perseverare nello studio, per prepararsi a diventare buone madri italiane.

Alla donna è affidata una tale missione: ed egli sentì la certezza ch'elle sapranno compierla, sull'esempio di tante adri nobilissime, con l'aiuto della educazione che nel Collegio ricevono.

Dopo queste paterne parole, S. E. l'on. Leicht e l'Ispettore prof. Sganga accompagnati dalle altre autorità e dalla direttrice, visitarono il Collegio aula per aula, e molto lodandone il complesso.

Dopo una colazione intima in casa del co. Gino di Caporiacco, le autorità si recarono a visitare l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco da dove fecero ritorno a Udine verso le ore 17.

(*Vedi corrispondenza da Cividale*)

La visita al Toppo Wassermann

Le illustri personalità, accompagnati dalle stesse autorità, verso le ore 18 si recarono a visitare il Collegio Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann e all'annesso Istituto Commerciale.

A ricevere gl'illustri ospiti c'erano il Commissario Prefettizio dell'Istituto cav. co. Giacomo di Prampero, il rettore cav. prof. Carlo Fattorello, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia, il cav. dott. Emilio Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio, e tutti gli insegnanti e i 350 alunni delle scuole annesse al Collegio: Elementari, Istituto Tecnico Inferiore, Istituto Commerciale Libero. Dopo di che il cav. co. di Prampero ebbe porto con felici espressioni il saluto al rappresentante del Governo, prese la parola S. E. Leicht, il quale si disse fiero ed orgoglioso di essere friulano ed affermò che tutte le nostre opere di educazione e di istruzione possono stare alla pari di quelle sorte nelle più grandi città del Regno. Ha chieso ed ottenuto che nelle visite interessanti gli fosse compagno il Direttore Generale dell'Insegnamento Industriale, commerciale e professionale, perchè anch'egli si rendesse conto dello sforzo compiuto dai reggitori della Provincia di Udine in pro della Scuola. Prendendo poi lo spunto su quanto disse il Commissario Prefettizio del Collegio, raccomandò ai giovani di essere veramente studiosi per poter un giorno figurare fra gli eletti cittadini della nostra Italia.

Gli allievi salutarono le parole del rappresentante del Governo con un triplice alalà. Seguì quindi la visita che si protrasse per oltre un'ora e che lasciò nell'animo dei visitator la migliore impressione.

L'inaugurazione del Corso di Saldatura Elettrica

Alle ore 18.30 nell'aula magna della R. Scuola Industriale alla presenza di numerose autorità, seguì l'inaugurazione del corso di saldatura elettrica, ospitato nei locali della scuola ed attuato sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e del lavoro di Venezia.

Fra l'altro erano presenti S. E. l'onor. Leicht, il gr. uff. Sganga, il vice Prefetto comm. dr. Spasiano accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il cav. uff. Dell'Oro direttore dell'Istituto per il lavoro di Venezia, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal segr. part. cap. Bonanni, il comm. Biango commissario della Provincia, con il segret. gener. comm. Giuliano di Caporiacco, S. E. il Senatore bar. Morpurgo, presidente della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana, e vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, il comm. Calligaris, il comm. Pizzio, il comm. Gardi, il direttore delle Scuole ing. Gagliardi e molti altri.

Dopo che il comm. Calligaris con felici espressioni ebbe a rinnovare il saluto a S. E. il Ministro e al gr. uff. Sganga, il cav. uff. Dell'Oro, il quale ha porto anche il saluto del gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto delle Piccole Industrie di Venezia, ha pronunciato la prolusione al corso, esponendo la missione e i compiti dell'Istituto nel Campo dell'insegnamento tecnico professionale per la specializzazione delle industrie.

Ai Corsi serali

Alle ore 19.30 le stesse autorità, dopo avere assistito all'inaugurazione del Corso di saldatura elettrica, visitavano anche i Corsi serali per maestranze, soffermandosi nelle varie aule ed interessandosi vivamente dell'andamento didattico di questi corsi così utili per l'istruzione culturale e tecnica dei nostri operai.

Tanto S. E. l'on. Leicht, quanto il gr. uff. Sganga, rivolgevano parole di vivo elogio al R. Commissario, al Direttore dello Istituto ed al personale insegnante per la perfetta organizzazione e per gli ottimi risultati di tutti i Corsi della Scuola.

***

In serata, al Grande Albergo d'Italia, seguì infine un pranzo intimo offerto dal Comune.

L'interessante riunione al Consorzio Prov. per l'Istruzione Profess.

Nel pomeriggio di domenica il gr. uff. Scanga, sempre accompagnato dal comm. Calligaris, commissario regio del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Professionale si è recato alla sede dell'ufficio stesso dove ha avuto luogo, presente anche il Direttore arch. prof. Measso, una lunga riunione.

Sono stati trattati vari ed importanti argomenti riguardanti l'istruzione professionale libera nella nostra Provincia con particolare riguardo alla sistemazione dell'ufficio in rapporto alla nuova legge sui consorzi Provinciali.

L'Ispettore si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti e del magnifico impulso dato alle Scuole operaie della Provincia.

Per la propaganda granaria

6000 lire di nuovi premi nel Concorso Provinciale — 20000 lire di sussidi per acquisto collettivo di seminatrici — Irrigazioni — Credito Agrario.

Sabato, nella sala delle adunanze della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è radunata la Commissione Provinciale per la propaganda granaria.

Il Presidente cav. G. Morelli de Rossi vi ha dato notizia che a giorni saranno consegnati alle Commissioni comunali, per mezzo delle Sezioni di Cattedra, i premi relativi alla precedente campagna, e cioè 225 medaglie d'argento, 412 medaglie di bronzo, 1260 diplomi, 12 medaglie speciali e 23 diplomi di benemerenza, più L. 10.000 di premi in denaro. La distribuzione dei premi agli agricoltori avverrà in adunate mandamentali, da organizzarsi a cura delle sezioni di Cattedra.

Fra le comunicazioni della Presidenza, notevole la partecipazione di un contributo di L. 6500 deliberato dalla Cassa di Risparmio di Udine a favore della nuova campagna granaria, il quale viene, seduta stante, destinato a costituire tanti sussidi per acquisto seminatrici da parte di gruppi di agricoltori, o di piccole istituzioni agrarie. L'Amministrazione Provinciale ha pure promesso un proprio contributo da inscriversi nel bilancio 1929; mentre l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha destinato L. 6000 ad integrazione dei premi già stabiliti nel programma del Concorso provinciale a premi 1928-29. La Commissione ha deliberato di costituire, con detto fondo, i seguenti nuovi premi: grandi aziende: 8 premi da L. 250 l'uno; medie aziende: 10 premi da L. 200 l'uno; piccole aziende: 40 premi da L. 50 l'uno.

Sono state quindi prese in esame 62 domande pervenute da piccoli enti agrari (specialmente Latterie sociali) e da gruppi di agricoltori che, avendo acquistato la seminatrice per uso collettivo, chiedono il concorso nella spesa dalla Commissione Provinciale Granaria. Vengono accolte 50 domande, trovate regolari, ed assegnati quindi altrettanti sussidi di L. 400 per ogni seminatrice acquistata, in totale L. 20.000.

La Commissione ha espresso il suo compiacimento alla Sezione Combattenti di Osoppo per l'attività svolta nell'estate scorsa con l'irrigazione di numerosi ettari a granoturco e a prato, mediante sollevamento di acqua per mezzo della trattrice agricola.

L'argomento delle irrigazioni in Friuli sul quale richiama l'attenzione il gr. uff. dottor Domenico Rubini, dà luogo ad una animata discussione, alla quale partecipano tutti i presenti principalmente in merito all'indirizzo che dev'essere seguito nella provvista e distribuzione dell'acqua irrigua.

Le idee della Commissione si concretano nel seguente ordine del giorno:

«Vista l'insufficienza delle opere irrigue delle quali finora il Friuli dispone;

«Viste le disposizioni emanate dal Governo per la bonifica integrale;

«La Commissione Provinciale per la propaganda granaria fa voti che, sia col sollecitare quanto ancora è da farsi, sia col rivedere quanto già esiste, venga indirizzato tutto ciò che si riferisce alla provvista ed all'impiego delle acque verso l'utilizzazione agricola, con predominanza assoluta sugli altri interessi, curando che l'amministrazione delle opere irrigue sia nelle mani degli agricoltori.

«Affida il presente voto alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori».

Altro argomento importante portato in discussione fu quello del credito agrario per la costituzione della piccola proprietà. Espose, in merito, le sue considerazioni il cav. Gennari, mettendo in evidenza le condizioni speciali del Medio Friuli, e le difficoltà che per ottenere il credito, incontrano i piccoli agricoltori, i quali con successivi acquisti di fondi, arrotondano o completano la loro piccola proprietà.

Sentite anche le delucidazioni in materia offerte dal cav. Villoresi, la Commissione si trovò concorde nel senso di far voto affinchè allo scopo di meglio raggiungere le finalità desiderate dalla legge sul credito fondiario per quanto concerne la formazione della piccola proprietà sulla base di unità colturali adeguate alle condizioni agrarie locali, sia computata a formare la quota parte di capitale di cui l'agricoltore acquirente di piccoli possessi deve disporre, anche la proprietà già precedentemente acquisita, ogni qual volta il nuovo acquisto giovi appunto a completarla come unità colturale.

IL CONVEGNO DEL C. A. I.

Le adesioni di S. E. Turati e di S. E. Bottai

S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito, ha fatto pervenire il suo augurale saluto e la sua cordiale adesione al Convegno del Club Alpino Italiano.

Inoltre S. E. Leicht ha ricevuto il seguente telegramma dal Sottosegretario di Stato delle Corporazioni:

«Ti mando cordiale saluto lieto che Società Alpina Friulana faccia parte nostra grande famiglia e che Club Alpino possa valersi tua fervida collaborazione. — *Bottai*».

Rubano un automobile in via Belloni

Domenica sera in via Belloni veniva rubata una automobile «Amilcar» di proprietà dei signori Enrico e Arturo Colla.

Il signor Enrico Colla aveva l'abitudine di lasciare la macchina, — una piccola vetturetta a due posti — in via Belloni davanti alla trattoria «Ancora d'oro» per recarsi poi in piazza a prendere le sigarette e a conversare con gli amici.

Domenica sera circa le 22 fece come il solito e ritornato dopo mezz'ora per riprendere la macchina non ve la trovò più. Ignoti approfittando della sua assenza l'avevano rubata. Dapprima il signor Colla credette in uno scherzo, ma ieri lunedì convintosi del furto denunciava il fatto in Questura che iniziava le ricerche del caso, sembra con felici risultati.

Misera fine di una vecchia

In questi giorni veniva ricoverata all'Ospedale certa Anna Jacob fu Pietro di anni 86, la quale cadendo si fratturava una gamba.

Purtroppo le sue condizioni andarono peggiorando e ieri la poveretta cessava di vivere per paralisi cardiaca.

UN ARRESTO IN VIA AQUILEIA

Ieri in via Aquileia, gli agenti di P. S. arrestavano certo Vittorio Fadini di Giacomo da Tarcento.

L'arresto è avvenuto per mandato di cattura spiccato dalla autorità giudiziaria di Torino.

LA DISGRAZIA DI UN POSTINO SUL CAMPO SPORTIVO

Ieri sera, circa le 19, il postino Arturo Beltrame di anni 35, fu Giovanni, mentre in bicicletta correva verso il campo sportivo, per uno scarto della bicicletta cadde in malo modo. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, ove il dott. Penasa gli riscontrò la frattura della gamba destra, e lo accolse al Pio luogo, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

SI TAGLIA UN DITO

Donadeo Valentino di anni 22 di Antonio, tagliando delle legna si produsse una grave ferita ad un dito della mano destra. Ricorse per le cure all'Ospedale Civile, e venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

LA DISGRAZIA DI UN FACCHINO

Il facchino Dorigo D'Este di Giovanni di anni 24, occupato presso la ditta Lescovic, sul lavoro si produsse una ferita al pollice della mano destra con la perdita dell'unghia. Guarirà in una quindicina di giorni.

CRONACA MESTA

Funebri Tomadini

Ieri mattina, la salma di Luigi Tomadini, uno fra i più vecchi e stimati impresari edili, venne accompagnata all'estremo riposo.

Il corteo funebre si formò davanti alla casa dell'Estinto, in Viale Vat 67 ed era aperto dalle insegne religiose, dai sacerdoti e da due corone recate a mano che portavano le scritte: «Il genero e le nipoti», «Bruno e Bianca».

Sulla bara invece, spiccava una magnifica corona in fiori freschi, sui nastri della quale si leggeva la dedica: «La famiglia dolente».

Inutile elencare in omi di coloro che accompagnavano la salma: erano tutti gli estimatori ed amici dell'Estinto che apprezzarono sempre le sue virtù di cittadino e di lavoratore.

Dopo le esequie di rito, svoltesi nella Chiesa di S. Marco in Chiavris, il corteo mosse direttamente al Cimitero di San Vito, ma prima che la bara venisse calata nella fossa, Giuseppe Pascoli, amico intimo del figlio dell'Estinto, Francesco, valoroso combattente in guerra e fregiato di due croci, porse alla salma del buon «sior Gigi» l'estremo saluto, facendo rilevare che il compianto Uomo fu un vero patriota, e ricordando che nella mattina del 3 Novembre 1918, Egli, in unione ad altri fidati amici, a Porta Grazzano sparava con un vecchio fucile contro gli austriaci invasori!

Il ricordo di questo episodio, forse ignorato, commosse tutti i presenti che seguirono la salma finchè venne deposta nella fossa.

Alla famiglia addolorata, le nostre vive condoglianze.

Funebri Fornizzi

Solenni, imponenti riuscirono sabato le onoranze tributate alla salma del Sacerdote Fornizzi, pio, zelante ministro del Signore.

Molto popolo e molte cospicue persone vi hanno partecipato e vi si fecero rappresentare.

Notiamo innanzi tutto che S. E. il nuovo arcivescovo, il quale lo visitò amorevolmente durante la malattia, assieme a Mons. Quargnassi, volle anche essere rappresentato al funerale. Il signor Podestà di Palmanova, luogo di nascita dell'ottimo Sacerdote scomparso, scrisse alla nipote le condoglianze del Comune e le sue personali. La Curia, il Seminario, Palmanova furono largamente rappresentate ai funebri. Notiamo mons. cav. Quargnassi, Mons. Merlino, il Padre Guardiano dei Cappuccini, il P. Priore delle Grazie, don Pallà, il Vice Rettore del Seminario, la Fabbriceria del Redentore con il cav. Italico Piva, il cav. uff. Pietro Fantoni ecc. Larga schiera del clero era pure presente. La Messa celebrata dal parroco fu cantata gentilmente dai Mansionari del Duomo.

L'austera manifestazione conforti i parenti, che sappiamo gratissimi a tutti gli intervenuti.

Funebri Pittoni

Solenni riuscirono i funebri, svoltisi nel pomeriggio di ieri, del compianto giovane Giovanni Pittoni, spentosi ad appena 29 anni.

Dall'abitazione dell'Estinto, in via Mercatonuovo, sino alla vicina chiesa di San Giacomo, la bara fu portata a spalle dagli amici.

Il lunghissimo corteo era aperto dalle insegne religiose e dai bimbi dell'Asilo di S. Vincenzo e da una rappresentanza del Collegio Toppo Wasserman. Il carro delle corone, recava le seguenti: Papà e mamma, Fam. Frova, Fam. Massarutto, Fam. dott. Rieppi, Dino all'amico Giovanni, Fam. Camavitto, Fam. Francesco Pittoni, gli amici Castellani e Peressini, Fam. Domini, Fratelli e cognati, i nipotini, Gigia e Giovanna.

Il Clero salmodiante precedeva la carrozza funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona dei genitori.

Seguivano i fratelli addolorati, e veniva poscia anche molte signore in gramaglie.

Dopo le esequie le lagrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto.

Alla Famiglia ed ai parenti tutti, le nostre più profonde e sentite condoglianze.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(25-26 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Arduino Rizzi commesso negozio Agorina Molinaro cotoniera.

Matrimoni: Primo De Luisa fornaio Elisa Mulloni casal.

Morti: Fedele Manganelli fu Giov. a. 70 murat. — Benvenuta Gottardo Caporale fu Luigi a. 70 ricoverata — Maria Rossi Gressani fu Luigi a. 59 casal. — Gius. Susino fu Giov. Ant. a. 84 sellaio — Anna Jacob Facini fu Pietro a. 86 maes. - Bruno Clochiatti di Edoardo giorni 18.

Le insidie del mare

Il sottomarino "F. 14"

Ancora oggi martedì al Cinema Concerto Eden in aggiunta al programma «Uno scapolo a Parigi» con Adolfo Menjou, verrà proiettata l'interessantissima attualità che ha destato la generale commozione: «Il ricupero del sottomarino F. 14 ed i solenni funerali delle vittime».

La chiarezza della visione, i minuti particolari di cui è completo il film, dà ai sensazione esatta della raccapricciante sciagura che ha portato nel lutto l'intera Nazione.

Cine Italia
(Vicolo Caiselli)

Jacques Catelain plasmò la parte del tenente Dimitries nel film «VERTIGINE» in modo insuperabile, bene assecondato da Emmy Lynn nella parte della Contessa Natacha e da tutti gli altri. Ammirata la fastosità della messa in scena e dei vestiti ultramoderni. Oggi lo spettacolo si replica. Accompagnamento d'orchestra.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Una raccomandazione per i "Doposcuola"

Con sua circolare in data 20 novembre, diretta ai Direttori didattici ed agli Ispettori Scolastici della Regione, il R. Provveditore agli studi comm. Mondino richiama la loro attenzione sulla nota del Ministero della Pubblica Istruzione con cui raccomanda la istituzione da parte dei Patronati Scolastici del Doposcuola. Non dappertutto è compresa l'utilità di questa istituzione integrativa della scuola; e non in tutti i Comuni tale istituzione funziona. Ispettori scolastici e Direttori didattici sono perciò invitati a prendere solleciti accordi con i presidenti dei Patronati e con i Podestà per promuovere e assecondarne la pronta iniziatvia in tutti i comuni che tuttora ne mancano.

Al riguardo, ricorda che in alcuni Comuni fu adottato l'orario unico di quattro ore, quattro ore e mezza. Non consiglia però di adottarlo su larga scala, poichè occorre procedere con accorgimento; ma osserva che, dove tale orario si adotta, restano libere le ore pomeridiane per il funzionamento del Doposcuola. «In alcuni luoghi (osserva la circolare), specie in alcune zone montane, dove con l'orario diviso che si protrae fino a tardi, riuscirebbe più difficile tenere nei Doposcuola i fanciulli dopo l'orario scolastico, si potrebbe utilmente sperimentare, d'accordo, s'intende, con i Podestà».

La circolare contiene poi talune considerazioni sui bilanci consuntivi e preventivi dei Patronati Scolastici; questi provvidi Enti che «sono chiamati dalla volontà del Ministero ad avere nuovo impulso e più feconda vita; e ad integrare efficacemente l'opera della Scuola.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Pittoni: dott. Ascanio Tami 10; Famiglia co. Cesare di Colloredo 50; gr. uff. ing. Silvio Tami 20 — di Cita Marco: Carlini Antonio 10 — Nel trigesimo della morte di Antonietta Nimis - Benuzzi: Famiglia G. B. Angeli 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giovanni Pittoni: Famiglia Antonio Loschi 10; Giuliani Rosa 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di don Giovanni Fornizzi: Virginia Carussi ved. Rea 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Pittoni Giovanni: A. Basevi e figlio 5; Girolamo Muzzatti e famiglia 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU. — Nel trigesimo della morte di Guido Barbaro; Colomba ved. Barbaro 25.

Il bollettino del Dopolavoro

E' uscito il N. 11 del Bollettino «Il Dopolavoro Friulano» edito dal Dopolavoro Provinciale. Ne riportiamo l'interessante sommario:

Grande corsa campestre: primo campionato Friulano di Cross-Country — Diffidare dall'alcool nello sport: Perchè? di D. Pastorello — Una visita ai Giovani, noterelle d'arte, di Federico D. Ragni — Gli ultimi preparativi per la manifestazione musicale, di P. Osio — Gli improvvisatori della Politica di Gioberti — Letteratura — Storia — Folklore — La messe dei Siors, di Zaneto — Nome nos... di V. Cadel — Strofetas vecias da ciantàlas in ce maniere ca si vôul, di Bepo Rupil — Pizzule vôs furlane, di Francesca Nimis Loi con prefazione di Emilio Girardini, di Giuseppe Picotti — Une «frute»... e la so furbetât, Gibon — La Maridarole, scena campestre in tre atti, di Francesco Nascimbeni — Piccola Posta — L'umorismo della letteratura friulana di Arturo Feruglio — Cento anni dopo — Comunicazioni ufficiali — Il compiacimento di S. E. l'On. Turati per il convegno Bandistico.., e per la manifestazione — Il Dopolavoro e la casa del lavoratore, nostra brillante affermazione a Milano — L'attività del Dopolavoro in Friuli.

LA LOTTERIA DI S. OSVALDO

Domenica, a S. Osvaldo, alle ore 16 alla presenza del delegato prefettizio ebbe luogo l'annuale lotteria. Il numero vincitore di un grosso maiale fu il 981.

Il tempo utile per ritirare il premio è fissato fino al 2 dicembre, p. v. spirata tale data, il maiale rimarrà a disposizione del Comitato.

VALIGIE SMARRITE

Nella notte del 15 andante mese, furono smarrite due valigie pelle e paglia cadute da un carro sulla strada S. Vito - Udine, contenenti biancheria e stoffe.

Competente mancia a chi avendole trovate, le restituirà al Comune di San Vito.

CONVEGNO PROV. DEGLI ARDITI
La riorganizzazione delle «fiamme nere»

Domenica, presso la Casa del Combattente, sono convenuti i Rappresentanti di Sezioni e di Nuclei di Arditi della Provincia. Il convegno, presieduto dal ten. Lino Di Re, si è occupato, tra l'altro, ad esaminare la situazione di ciascuna Sezione e Nucleo di Arditi in rapporto alla situazione generale della F. N. A. I.

Ultimata la discussione di vari altri argomenti inerenti l'attività Federale, è stata approvata la seguente mozione: «I Rappresentanti delle Sezioni e dei Nuclei di Arditi della provincia del Friuli, riuniti in Udine il 25 novembre 1928-VII; esaminata la situazione di ciascuna Sezione e Nucleo di Arditi in rapporto alla situazione generale della F. N. A. I.; constatato il deplorevole abbandono in cui è stato lasciato il movimento Ardito friulano per l'inqualificabile disinteressamento dei Dirigenti Centrali e Regionali; convinti della necessità di non lasciar disperdere le tradizioni, le energie e la possente fede che anima una valorosa schiera di reduci che hanno l'orgoglio di avere spiegata una non indifferente attività nel campo politico, morale e sociale; decidono di riorganizzare le file dell'Arditismo Friulano, perchè un giorno, nella sua piena efficienza, possa prontamente obbedire ai voleri del Re, del Duce e della Patria».

Infine vennero inviati telegrammi di devozione e di fede a S. M. il Re, al Duce, al Segretario del P. N.F., e venne pure indirizzato un nobile messaggio al Segretario Federale del Fascismo Friulano.

UNA CULLA

Un sorriso di piccina è venuta ad allietare la casa della gentile signora Ida e di Gildo Cautero. All'amore di bimba è stato imposto il nome di Cecilia. Agli auguri che formulano gli amici noi pure ci uniamo fervidamente.

R. CORTE D'ASSISE

L'UXORICIDIO DI GALLERIANO

Antonio Rainero assolto dai Giurati dopo una appassionata udienza

L'esame dei testimoni

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, di cui demmo ampio resoconto, ha inizio l'esame dei testimoni:

Compare per primo sulla pedana dei testimoni, la signora Maria Sottile di Antonio, di anni 29, maritata Nimis e sorella dell'uccisa.

Inizia la sua deposizione col dichiarare che se sua sorella, nei primi sette anni di matrimonio voleva immensamente bene a suo marito, in seguito cominciò a raffreddarsi.

Pres.: Eravate al corrente della relazione intima di vostra sorella dell'Ecoretti.

Teste: Fu precisamente in quel tempo che, a quanto asserì anche mia sorella, ebbe inizio la tresca fra l'Ecoretti e la Sottile. Ero al corrente di tutto.

Pres.: Voleva bene il Rainero a sua moglie?

Teste: Si, ed era molto addolorato del tradimento della moglie, anzi piangeva sempre. Una volta ebbe a dire, quando sua moglie trovavasi ricoverata alla casa di cura Cavarzerani: «Piuttosto che muoia mia moglie è meglio che muoia io».

Il fatto

Pres.: Narratemi del fatto.

Teste: Quella mattina, ritornavo dalla spesa quando, giunta nel cortile assistei alla tragica scena. Dopo un breve dialogo, vidi mia sorella allontanarsi di qualche passo e il Rainero sparare contro di lei prima uno, poi un secondo colpo di rivoltella e quindi allontanarsi gesticolando.

Narra quindi altri fatti di minore importanza.

Romolo Nigris, di anni 34, nato a Roma e cognato dei coniugi Rainero, mancava da 20 mesi dal paese e seppe al suo ritorno — il 1 agosto — della tresca esistente tra l'Ecoretti e l'uccisa.

Un giorno — egli dice — mentre mi trovavo a casa, un piccino del Rainero, venne a chiamarmi dicendomi che la mamma stava male.

Dato il caso grave, anche su parere del medico, egli provvide ad accompagnare la Sottile alla casa di cura del Cavarzerani. Ne seppe poi la causa della malattia. Notate le gravi condizioni dell'inferma, provvide poi ad avvertire telegraficamente il marito che giunse il 2 settembre.

Dai primi giorni il Rainero si dimostrava accasciatissimo: non faceva che piangere. In seguito, messo al corrente del tradimento della moglie, lo incaricò prima di riappacificarli e, visti i risultati negativi, incaricato anche dalla Sottile, si unì al Rainero per le pratiche di separazione legale.

Lo faccio morire di crepacuore

La Sottile, saputo che i figli dovevano rimanere al marito, fra l'altro uscì in queste frasi: «entro poche ore lo strozzo o vado a casa di mie padre e lo faccio morir di crepacuore».

Il teste aggiunge poi che la Sottile gli chiese che città era Bari, giacchè contava di recarsi, unitamente all'Ecoretti, a vivere colà.

Pres.: Quando avete saputo che vostro cognato aveva comperato una rivoltella, perchè non avete cercato di disarmarlo?

Teste: Il Rainero mi disse che l'aveva comperata per paura dei ladri.

Dopo altre contestazioni, il teste viene congedato e l'udienza viene rimandata alle 14.15 del pomeriggio.

L'UDIENZA POMERIDIANA

Nell'udienza pomeridiana, è presente numeroso pubblico che gremisce letteralmente lo spazio riservato nell'aula. Anche la loggetta riservata al sesso femminile è stipatissima.

Viene sentito per primo il maresciallo dei Carabinieri Antonio Bertelli, di Carlo, comandante la Stazione di Mortegliano.

Dopo aver affermato di aver incontrato il Rainero a un chilometro del paese e che da solo si costituiva, dice che nelle indagini che fece in seguito, potè accertarsi della tresca che esisteva tra l'Ecoretti e la Sottile.

A parere unanime di tutto il paese, riferisce che l'imputato aveva sempre condotto una vita operosa e morigerata: era un ottimo padre di famiglia.

Dopo la deposizione dell'esercente Pietro De Clara fu Giacomo, viene sentito il teste principale della causa.

Cosa dice l'amante

L' epistolario sotto le lenzuola

Molto interesse ha destato la deposizione di Olivo Ecoretti fu Andrea, d'anni 47, amante dell'uccisa. La sua deposizione non è tanto chiara, arricchita da molti «insomma» e da mezze frasi.

In succinto l'Ecoretti dice come egli avesse una relazione con la Sottile da circa sette od otto anni. Dice che la relazione ebbe inizio in seguito a colloqui avvenuti nel fare dei prestiti in denaro al Rainero.

Dice che fu due volte a trovare la defunta nella casa di cura di Cavarzerani e si aveva meravigliato con la defunta del poco accordo che regnava con il marito.

Affermava quindi che la corrispondenza con la Sottile era fatta a mezzo del Rainero e che era il Rainero stesso che lo spingeva continuamente a recarsi a visitare sua moglie.

Io — egli dice — mi sono rifiutato all'invito fatto dal marito, di recarmi a trovare la Sottile e solo dopo reiterate insistenze del Rainero, acconsentii a recarmi alla clinica del dott. Cavarzerani.

Afferma poi che un giorno si e un giorno no, l'imputato gli portava le lettere della Sottile. Dice poi che un giorno il Rainero gli fece notare che la moglie si lamentava perchè egli non rispondeva regolarmente alle sue lettere.

Fra l'altro il teste afferma che l'imputato attribuendogli il titolo d'amante, l'obbligava quasi a versare del denaro, fissando una somma di 15 mila lire. In una lettera dello Sottile, indirizzatagli dopo uscita dalla casa di cura, si lamentava dei maltrattamenti del marito e gli chiedeva denaro.

Parla di un prestito cambiario fatto all'imputato quattro o cinque anni fa.

Pres.: Lei aizzava la moglie a mezzo dei suoi scritti contro il marito?

A questa contestazione il teste si discolpa debolmente.

Pres.: Quando ha dato la sua fotografia alla Sottile?

Teste: Non sono stato io a dargliela ma bensì la Sottile a chiedermela, in presenza del marito.

Pres.: Quello che lei faceva, istigando la moglie contro il marito non era una cosa molto onesta e, convenga, i fatti avvenuti, non sono che una conseguenza delle sue colpe.

L' epistolario dell' amante

Durante la deposizione dell'Olivo Ecoretti, vengono lette le lettere che egli scriveva all'Ancilla.

Le lettere stesse vennero trovate sotto le lenzuola della Sottile. Esse sono tutte acri contro l'accusato che a volte è definito *cretino* anzi il *tuo cretino*, a volte *vigliacco* a volte *imbecille*.

Eccone un saggio:

Mia adorata Ancilla,

Oh Ancilla, Ancilla che giorni di pianto che notti di dolori per me o cara. Quando ricevi nelle tue belle manine questo foglio o cara bacialo e ribacialo che non troverai posto ove non sian state giunte le mie labbra. Non troverai spazio ove non sia bagnato delle mie lacrime. Penso e ripenso o cara la tua venuta a casa. Tu vieni e a me non resta altro che piangere e morire di crepacuore. Quando o mia Ancilla avrai letto questo misero scritto rivolgerai la tua bella faccia contro di me e mi dirai cosa desidero. Io o mia diletta ti domanderò ancora un favore. Se sarò soddisfatto bene altrimenti tel giuro sarà l'ultimo giorno che ci vedremo. Ti prenderò fra le mie braccia ti stringerò al mio seno ti coprirò di baci ti stringerò la tua scaltra mano poi me ne andrò a casa ma per sempre ove non mi vedrai più. Pensa o mia Ancilla rifletti un po' o cara e poi lascio dire a te come io potrò vivere pensando che l'unico mio bene l'unico conforto si trova a fianco d'un altro; riposa nel letto stesso di colui che tanto odio. Ma nemmeno questo non basta io vorrei che la mia adorata non fosse nemmeno guardata da nessuno.

Debbo tralasciare perchè disturbato. Mille bacioni o mia diletta Ancilla tutto tuo *Olivo*.

***

Ed ecco un'altra:

Mi meraviglio di molto che mi chiedi questo scritto pensa che chiedendomi questo mi chiedi tutto. Tu mi dici che me lo chiedi per correggerlo degli errori ma questo è falso perchè degli errori non ne sono.

Io credo che tu faccia tutto questo perchè rea troppo bello e che tu creda di avermi fatto troppo contento. Dunque ti raccomando ad essere sincera contro di me partecipandomi il tutto perchè io credo sia successo qualche sinistro fra tu e il tuo cretino. Insomma ti prego a non celarmi niente non farmi impazzire del tutto dimmi il vero ciò che è successo. Ti raccomando questa sera a tornarmelo a rimandare proprio questo con di più partecipandomi il tutto se merita così di coreggerla pure ma non ne sono correzioni da fare. Ti raccomando tanto, tanto altrimenti succedono dei guai. Ti ringrazio che su tutti i tuoi scritti ancora salutandomi non hai pronunciato il tuo nome. Questa sera quando gli consegni lo scritto a Angelino raccomandagli a non perderlo e a consegnarmelo sigillato.

Arrivederci ti raccomando coraggio — Addio.

***

E facciamo grazie al lettore delle altre che hanno supergiù lo stesso tono, esaltazione dell'oggetto amato in confronto di sè stesso, e disprezzo vivissimo del marito della Sottile.

Altre circostanze

Maria Rainero di Giovanni, d'anni 18, nipote della morta, narra d'aver visto una sera del Luglio u. s. l'Ecoretti uscire dalla casa della zia dalla finestra, calandosi con delle lenzuola.

Narciso Bertoldi, Lino Pagani, Giovanni Rainero, depongono su circostanze già note.

Giuseppina Sottile, di Antonio, d'anni 27, sorella dell'uccisa, dice che il Rainero tentò anche di suicidarsi.

Vengono poi sentiti altri testi su circostanze secondarie.

Enrico Piticco, Valentino Sgrassutti, Raffaello dott. Pagani, Suora Geltrude, l'avv. Luigi Fattorello e il dott. Giuseppe Padovani.

Alle 18 dopo un breve riposo si riprende il processo.

La discussione

La requisitoria del P. M.

Il P. M. avv. cav. Alborghetti pronuncia con bell'impeto oratorio una serrata requisitoria. Esordisce dicendo non graverà la mano sull'imputato perchè considera che quelle che si chiamano vittorie dell'accusa, siano offese alla Giustizia e alla legge.

Richiama quali furono le condizioni che sospinsero la Ancilla all'adulterio e rileva che il marito non ebbe per essi le cure amorose, ma l'indifferenza.

Non esiste più il diritto di uccidere.

Sostiene che nella specie non concorrono gli elementi della gravissima provocazione. Anzi l'imputato ha agevolato l'adulterio e con una ingenuità unica abbandona la moglie in mano all'amante.

Non c'è la causa «honoris» e si decide troppo tardi a separarsi legalmente.

Il P. M. con ornata parola esclude quindi la premeditazione, concede la provocazione domanda la lieve condanna per il Rainero.

L'arringa dell'avv. Levi

Al P. M. fa seguito l'avv. Mario Levi del Collegio di difesa. Egli svolge una appassionata arringa, tenendo in sospeso l'attenzione del foltissimo pubblico.

Con parola faconda e con argomentazioni efficacissime espone ai giurati la causa nel suo vero aspetto e smantella gli argomenti dell'accusa. Sostiene che il Rainero ha agito in completa infermità di mente, in un impeto d'ira e di dolore, quando non poteva più insistere nella liberazione di una vita impossibile ed era ormai completamente travolto dalle sofferenze subite.

L'avv. Levi, dopo aver mosso altre efficaci confutazioni agli argomenti sostenuti dal P. M., chiude chiedendo la completa assoluzione del suo raccomandato.

L'appassionata difesa dell'avv. Sartoretti

Prende poi la parola il primo difensore avv. Michele Sartoretti che così comincia:

«Un vaso che trabocca, un cuore che ha troppo penato e sofferto e ha battuto sul fondo di tutte le umiliazioni fino a spezzarsi, una mano che s'arma quando la volontà è ormai divenuta impotente a trattenersi e a dirigersi — ecco la causa.

Un calvario, signori, un calvario, dove, quando si è giunti in cima bisogna essere Dio per trasvolare in cielo — ma se si è un povero, misero, uomo, colla sua piccola tremula anima di questo infelice, ci si abbatte si piega, si soccombe».

L'accusa dice che aveva tollerato e non questo diritto glielo riconosce — solo avrebbe dovuto evitarlo prima.

E non vede che proprio perchè ha ritardato, perchè si è vinto, si è dominato, si è superato tante e tante volte appunto perchè ha ceduto solo quando la misura era al colmo, appunto per questo il disgraziato è degno di perdono e di scusa.

Ad ogni tappa del doloroso cammino, ad ogni mazzata che la sventura gli inviava, ha dovuto, per dominarsi, lasciare un brandello della sua anima, ha dovuto abbandonare una parte della sua volontà.

E' giunto al supremo cimento, all'ultimo oltraggio, alla ultima sopraffazione, quando si era ormai esaurito nello sforzo di contenersi e di dominarsi, quando nel suo cuore e nel suo cervello non c'era più che la disperazione ed il pianto.

Fu la vertigine che lo colse e lo doveva irrimediabilmente sommergere.

Il difensore rievoca tutto il triste passato dei Rainero, le infinite offese subite, il dolore che lo ridusse alla disperazione.

E così conclude:

Perchè punire

Perche punire?

Per rassicurare i buoni e gli onesti? Ma i buoni e gli onesti non hanno bisogno di essere rassicurati perchè non hanno provocato la tragedia. Solo le adultere e i loro drudi potrebbero domandare protezione e difesa.

Per placare la povera morta? Oh! essa se potesse esprimere un pensiero ed un voto — sarebbe quello del suo pentimento e di ridonare il padre ai suoi figli!

Non vi è ragione di punire.

La ragione invita a perdonare ed assolvere.

Il cuore lo comanda.

Dalle terre lontane ove i nostri emigranti lavorano e soffrono pensando alle case e alle donne lontane, si volge ora qui lo sguardo nostalgico e ansioso di tutti coloro che hanno lasciata la famiglia e la casa per chiedere al vostro verdetto una parola che li rassicuri e li conforti.

***

L'avv. Sartoretti ha parlato per quasi un'ora e la sua bella parola ha avuto più volte impeti di commozione e fremiti di sdegno, tenendo fortemente avvinto l'uditorio. Al termine dell'arringa si sono anche sentiti mormorii di approvazione tosto repressi.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati si ritirano in camera di consiglio alle 19.30, e rientrano in sala dopo un'ora.

Nei quesiti hanno risposto affermativamente circa il fatto, ammettendo però la totale infermità di mente e negando la colpevolezza del Rainero in confronto del porto d'armi e sparo d'arma in luogo abitato. In seguito a tale verdetto il presidente ha pronunciato sentenza di completa assoluzione per il Rainero.

La sentenza è stata accolta favorevolmente dal numerosissimo pubblico che gremiva l'aula.

Il processo di oggi

UN INFANTICIDIO

Stamane si è iniziato il dibattimento a carico della ventenne Giacomel Maddalena, di Anselmo, da Bagnarola di Sesto al Reghena, imputata di infanticidio.

La Giacomel la notte del 6 giugno corr. anno, dava alla luce un bambino e, per salvare il proprio onore, strozzava il neonato.

Nuove proposte di concordato presentate dalla Banca di Maniago

La Banca di Maniago in liquidazione rappresentata dai liquidatori avv. Mario Levi, rag. Dino Cella e ing. Plateo ha presentato al Tribunale le seguenti proposte di concordato:

1) Pagamento dei creditori ipotecari e privilegiati al 100 per cento più interessi di legge infra un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

2) Pagamento ai creditori chirografari di tutti i realizzi della liquidazione, dedotti i privilegiati e ipotecari nonchè le spese di concordato e liquidazione, con garanzia come prestata dai sig. Enrico e Paolo d'Attimis Maniago limitata alla somma di lire 3.000.000 per il raggiungimento e pagamento del 50 per cento del passivo chirografario da erogarsi nei modi e termini seguenti:

a) il 30 per cento infra un mese;

b) un altro 5 per cento a sei mesi;

c) un ulteriore 6 per cento a 12 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa;

d) il residuo in tante rate del 3 per cento ciascuna man mano che detta percentuale venga a rendersi libera e disponibile.

3) Deposito alla locale Cassa di Risparmio delle somme tutte dovute ai creditori contestati.

Oltre ai patti sopratrascritti la proposta consta di altre 7 clausole che si riferiscono a questioni d'indole particolare riguardanti

a) i garanti del concordato; b) le garanzie consentite all'Istituto bancario che finanzierà la liquidazione per permetterle un più rapido smobilizzo; c) le modificazioni del collegio di liquidazione per consentire l'ingresso anche a un rappresentante dei creditori. Le proposte sono accompagnate da una dettagliata relazione la quale espone i vantaggi che la soluzione presenta in confronto di ogni altra.

Dicesi tra l'altro infatti che in seguito all'intervento di quei soci che prestarono la garanzia di che l'art. 2 delle proposte si è reso possibile venga assicurato ai creditori il reparto in termine breve (12 mesi) del 41 per cento di cui il 30 per cento subito dopo a omologa del concordato. Le ulteriori somme dopo il 41 per cento saranno pagate man mano vi sieno disponibilità.

Nulla di tuttociò sarebbe stato possibile se non fosse stata prestata la garanzia da parte di taluno dei soci che per lungo periodo la liquidazione non avrebbe coi suoi soli mezzi potuto, stante le gravissime difficoltà di realizzo e smobilizzo dei crediti, effettuare se non pagamenti di non più del 10 per cento in rate a notevoli distanze l'una dall'altra e prima di due o tre anni la percentuale del 40 per cento non sarebbe stata raggiunta.

Poichè sembra che la soluzione studiata dalla liquidazione sia la più favorevole tra tutte le ragioni dei creditori devesi ritenere che essa sarà approvata dagli altri organi preposti al concordato con la celerità compatibile con le esigenze della procedura in modo da consentire che la prima erogazione sia effettuata nel minor tempo possibile.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

23ENNE conoscenza perfetta lingua tedesca, pratico ogni lavoro d'ufficio, patente auto, referenze primarie, offresi. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE ragioniere, dattilografo, pratica bancaria conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 16, Assicurazioni Union.

FITTI

CERCANSI due stanze centralissime uso studio. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta N. 98 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI in località centrale due locali più servizi per uso studio. Rivolgersi in Viale Ledra N. 32, Udine.

COMMERCIALI

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Coit Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

SVENDO per cessazione commercio Casa d'Asta Marchetti Via Vittorio Veneto 32 Udine.

Il dipinto fermato in Dogana è un autentico "Tiepolo„

ROMA, 26. — *Il Ministero della P. I. aveva disposto uno speciale servizio di vigilanza per impedire ogni eventuale tentativo di rimozione e di trafugamento del dipinto del Tiepolo decorante il soffitto di una sala del palazzo Caiselli in Udine e ciò perchè il dipinto stesso arbitrariamente staccato e venduto nel Regno dal proprietario nel 1926 e già sul punto di andare ad accrescere il numero purtroppo già grande delle nostre opere grandi clandestinamente portate all'estero, era stato in tempo fermato e ricollocato "in situ" d'autorità dopo lunghe e laboriose pratiche dirette a riaffermare il carattere di immobile per destinazione del dipinto medesimo dal punto di vista artistico e giuridico.*

Un tentativo fraudolento da parte di chi, essendone il fortunato possessore avrebbe potuto sentire il dovere di garantirne la conservazione e di tutelarne la integrità, stava ora per determinare la uscita dalla frontiera dell'insigne opera. Fortunatamente la vigilanza che viene esercitata alacremente ai confini del nostro suolo ha avuto ragione della scaltrezza con cui l'inganno, era stato tramato e l'affresco, industriosamente occultato fra modesti tessuti di canapa, è stato rinvenuto e sequestrato in attesa della regolare procedura per la confisca. In tal modo è stato assicurato al patrimonio artistico della Nazione una pregevolissima opera d'arte.

L' Assemblea Generale
dei Ragionieri Liberi Professionisti

L'Ufficio Stampa della C. N. S. F. di Udine comunica:

Domenica 25 corr. alle ore 10 presso la Sede dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F., si sono riuniti in Assemblea Generale, sotto la presidenza del Fiduciario provinciale sig. rag. Mirtillo Bruno, ed alla presenza del rag. Raffaele Gentile delegato dal commissario straordinario, tutti gli iscritti al Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti della Provincia di Udine.

Il Fiduciario preso atto con piacere del numero degli intervenuti, ciò che dimostra l'interessamento degli stessi per la tutela dei loro interessi, diede ampia e dettagliata relazione su tutto quello che è stato sino ad ora portato a termine, in materia di sorveglianza, tutela, disciplina ed assistenza degli iscritti.

La sua relazione venne attentamente seguita da tutti gli intervenuti, ed infine dopo ampia discussione approvata all'unanimità, con un particolare voto di plauso al rag. Bruno per la sua fattiva ed instancabile opera a favore della classe professionale.

Venne in seguito esaminata l'attività professionale dei colleghi; venne approvata con voto di plauso l'azione all'uopo iniziata dal Fiduciario; ed al riguardo vennero prese opportune deliberazioni, per l'applicazione delle quali il rag. Bruno venne incaricato coi più ampio mandato.

Vennero infine trattati altri argomenti, ed a chiusura della riunione la assemblea unanime riconfermò la sua fiducia al rag. Mirtillo Bruno, e deliberò di concorrere con un tlotolo del Littorio di L. 500 pro «Restauratio aerari».

FASCIO DI UDINE

RESTAURATIO ERARII

Sono pervenute alla Segreteria Politica del Fascio di Udine le seguenti offerte per l'ammortamento del Debito pubblico:

Sig. Giaccone dott. Adolfo, cartella del Prestito del Littorio da lire 100 — Signor Doretti Angelo, Polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per lire 1000.

ADUNANZA PLENARIA AL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA

Venerdì 30 corrente, alle ore 10, avrà luogo una adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia per l'esame e l'approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1929.

A BASALDELLA

Banchetto di S. Cecilia

L'altra sera, in occasione dell'annuale ricorrenza di S. Cecilia, i componenti la locale Società Filarmonica si riunirono a banchetto in una sala della trattoria Burini. Era invitato il sig. Podestà, il Parroco presidente onorario, il maestro Tandelli ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente, regnò sovrana la massima cordialità e allegria. Parlò applaudito il Rev. Parroco esortando i componenti ad obbedire ed eseguire gli insegnamenti del maestro e del Consiglio al fine di migliorare sempre più la singola coltura per il bene della Società, vanto e decoro del paese.

Il trattenimento ebbe termine verso la mezzanotte, lasciando in tutti il più grato ricordo di esso, e l'augurio di potersi trovare alla prossima S. Cecilia.

Dimostrazione al Parroco

Domenica mattina la popolazione di Basaldella, con una commovente e semplice dimostrazione ha voluto dimostrare al suo Parroco don Pietro Goi, la riconoscenza ed il ringraziamento per aver saputo, con le sue squisite doti di Pastore, accordare il paese in un unico fascio di volontà da poter por termine agli importanti lavori domenica passata consacrati ed inaugurati.

Verso le 9.30, prima della messa solenne, sulla piazzetta della canonica si trovò radunata l'intera popolazione e, formatosi un imponente corteo al suono di allegre marce suonate dalla banda locale, accompagnò il Parroco in chiesa. Dal Pergamo don Pietro Goi, con commosse e sentite parole ringraziò per la semplice e simpatica manifestazione, che suggella ancora una volta il perfetto accordo ed armonia fra popolo e Pastore.

ADUNATA MITRAGLIERI A BRESCIA

Nei giorni 8 e 9 dicembre tutti i mitraglieri d'Italia si aduneranno a Brescia per consacrare con una manifestazione di alto significato patriottico la ricostruzione — recentemente avvenuta con consenso di S. E. il Segretario del Partito — della Associazione Nazionale Mitraglieri.

Tale adunata deve riuscire una completa ed imponente rassegna di coloro che hanno militato e combattuto sotto le insegne dei mitraglieri della Regina e pertanto è stato disposto che ogni agevolazione sia offerta ai partecipanti della grande adunata.

Alla diligenza ed alla buona volontà dei Segretari Politici dei Fasci della Provincia viene affidato il compito di propagandare affinchè, come da desiderio di S. E. il Segretario del Partito, tutti i mitraglieri che ne hanno la possibilità partecipino alla adunata di Brescia, in occasione della quale è stata concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

PER LE MAESTRE CHE SI PREPARANO AGLI ESAMI DI CONCORSO.

Prossimamente si aprirà presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine (via Grazzano 16) un corso per preparare le maestre elementari agli esami che dovranno sostenere entro il corrente anno scolastico.

Un simile corso fu tentato già con ottimi risultati negli anni 1923, 1925, 1927.

Le lezioni si terranno o di giovedì o di domenica, a seconda che tornerà più comodo alle interessate.

Coloro che intendono frequentare questo corso, devono rivolgerne domanda al Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile entro il 3 dicembre indicando il loro domicilio e la scuola in cui eventualmente insegnano.

La tassa fissata per l'intero corso è di L. 150.

SPORT

Dopo la clamorosa vittoria di Thiene
Un commento del "Fonosport„

Riportiamo con vivo compiacimento dal giornale vicentino «Fonosport», il seguente commento all'incontro di Thiene, dopo la clamorosa vittoria dell'A. C. Udinese:

«L'Udinese ha annichilito i presenti, per la classicità del suo gioco, per la ricchezza di temi, per esuberanza di fiato. La vittoria non poteva sfuggire — siamo sinceri — alla squadra di Cantarutti; vi era, nel gioco udinese, uno stampo superiore, una signorilità di stile che si distaccava nettamente da quello thienese, una sicurezza sul pallone e nei passaggi da far gelare i più bollenti tifosi... Ammirammo una prima linea dal gioco raso-terra, dai passaggi geometrici e svariati: si facessero lavorare le ali o lavorasse il trio centrale, vi era sempre pronto il piede fulminatore che non perdona e che sa scuotere le reti anche se difese da un Cunico!

«Tosolini e Modotti sono due ali che raccomandiamo subito... alle squadre di Divisione Nazionale: veloci, cannoniere insidiosissime. Il trio d'attacco imperniato sull'insuperabile Foni sa svolgere ricche trame di gioco sconcertanti per qualsiasi difesa. La mediana, imperniata sul Bonino, ha avuto uno Zilli spettacoloso e un Gerace attivo ed intelligente. La difesa ha lavorato bene: Cantarutti non risente il peso di una gloriosa carriera e Bellotto ha «spazzato» l'impensabile. Il portiere Cassetti all'ordine del giorno! Udine è la patria dei portieri!».

GEMONESE - AZZURRA 2 a 2

Francamente tanto dall'Azzurra come dai Gemonesi ci si attendeva qualcosa di meglio. Vero è che l'arbitro non ha saputo subito frenare certe carezze... fra giuocatori, cose queste che in un incontro amichevole non si dovrebbero verificare, perchè a prescindere da ogni altro fatto cosa succederà durante il Campionato ove vi sarà il miraggio e l'avidità di quei due preziosi punti? Vogliamo sperare, anzi ne siamo sicuri, che l'Ente Sportivo Provinciale Fascista per il prossimo campionato impartirà agli arbitri ordini severissimi se vorranno che lo sport del calcio, specialmente in provincia, non abbia a risentirne.

Poco, anzi pochissimo pubblico assisteva alla partita. Non sappiamo capacitarsi il perchè questo benedetto pubblico che tante altre volte lo abbiamo visto ad incoraggiare ed incitare i suoi ragazzi, domenica mancava totalmente. Ci vorranno le partite di Campionato per smuoverlo? Ma allora farà freddo... e così il Dopolavoro Sportivo ne risentirà le conseguenze. Ad ogni modo speriamo. Riguardo alla partita non se ne dovrebbe parlare perchè troppi malumori lasciò fra giuocatori e dirigenti. Ne daremo le fasi più salienti, se così si vuol chiamarle. All'inizio del primo tempo, sono i nostri che attaccano e per poco sbagliano il bersaglio, ma la pressione continua ed è Menotti che s'incarica di spedire in rete. Gli azzurri in brutta giornata sferrano una offensiva che dura fino al finire della prima ripresa e da una mischia sotto la porta dei Gemonesi gli Udinesi pareggiano. Per un involontario fallo di mano dei nostri venne calciato da Bertoli un penalty, che a nostro avviso ha battuto lo spigolo esterno e non interno della traversa, prova ne è che il pallone, deviato dal portiere imbalzò a circa venti centimetri dalla linea fatale. Bene fece l'arbitro sig. Della Marina a non concedere il goal. La seconda ripresa è addirittura disastrosa. Vediamo dei giuocatori rincorrere il pallone tirandosi per le maglie, altri che tentano calciare gli stinchi degli avversari, e così via di questo passo. Ma domandiamo noi, è questo il giuoco chiamato del calcio? Fatto stà che da queste zuffe gli Azzurri segnano il loro secondo goal mentre i nostri tentano disperatamente di arrivare al pareggio. Ed è verso gli ultimi minuti che l'inesauribile Rigattieri, oggi caricato a dovere, con un saettante tiro porta al pareggio i rossoblèu. La nostra squadra scese in campo nella seguente formazione: Baldotto, Montegnacco e Fattori; Missana, Elia (cap.) e Venchiarutti; Lella, Bertossi, Menotti, Comelli e Rigattieri. T. V.

Al Circo Zamperla

Continuano le rappresentazioni cui assiste un pubblico foltissimo tutte le sere. Bisogna convenire che la frequenza è giustificata. La «troupe» Zamperla infatti è non soltanto numerosissima, ma offre una serie di spettacoli sempre varii e attraenti e molti anche emozionanti. Possiede 18 cavalli ammaestrati che lavorano sotto la guida di Amehd Smit, alcuni dei quali veramente superbi e gli esercizi che vengono eseguiti con i cavalli da un giovinetto di circa 15 anni sono fra i più belli. A cavallo fa molte bravure anche un ragazzino di forse sei anni che fa sbellicare dalle risa per la sua disinvoltura e faccia... da schiaffi ...ma non troppo forti, però. Lavorano nel circo anche i F.lli Cristiani che sono forse i più forti saltatori dell'epoca. Eseguiscono infatti salti fantastici: oltre otto cavalli allineati per sette metri di lunghezza. Tripoli Italiano salta due automobili in fila e cioè come dire nove metri. Gli esercizi ginnastici sono seguiti con un'agilità sorprendente: la signorina Eula Zamperla — se non erriamo, che lavora con il mutilato Allanelli — è di una robustezza di muscoli e d'una resistenza da far invidia a qualunque robustissimo giovanotto ed il muhlax compie salti spettacolosi ed evoluzioni prodigiose. C'è poi il signor Armando Zamperla che è un contorsionista meraviglioso ed insieme equilibrista insuperabile: sembra snodato e vi fa l'impressione di uno per cui la legge di gravità non esista. Una signorina ha il coraggio di percorrere dondolando, con il capo in giù una scala di qualche metro tenendosi con il palmo del piede. La signora Deisyra in bicicletta come noi andremmo a piedi e in bicicletta fa esercizi di quilibrio sorprendenti e sale e scende una non breve scala, un gradino alla volta, come noi li faremmo a piedi uniti. Ci sono poi tre comici: Bondoff, Totò e Giraffa, ricchi di risorse e uscite impensate e quasi tutte spiritosissime e moltissime fini e originali, salvo qualche battuta di gusto discutibile.

Un circo insomma attraentissimo per gli spettacoli curati e varii, perchè ogni sera è in parte variato. Oggi ultima rappresentazione.

SMONTANDO UN BARACCONE

Nel pomeriggio di ieri ricorse alle cure dell'Ospedale certo Luigi Borsi di anni 32 meccanico.

Nello smontare un barraccone in Giardino Grande, fu colpito al capo da un legno. Al Pio luogo venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cronaca Provinciale

VENZONE

L'arresto di un truffaldino

A Stazione della Carnia i carabinieri anno ieri arrestato certo Vincenzo Sartoetti di Pietro da Udine, responsabile di truffa nei danni dell'ostessa Anna Maria ved. Contessi e dell'operaio Giuseppe Tuti di Gemona. Viveva alle spalle della prima ella sua osteria alcuni giorni, mentre assoldava il secondo come operaio senza però pagarlo.

RIVE D'ARCANO

Rubano in un negozio

I ladri hanno compiuto un audace colpo ladresco nel negozio del signor Domenico Sbaisero fu Angelo. Dopo aver scassinato la serratura della porta entrarono nell'interno e rubarono coloniali per un valore complessivo di lire 2200.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CIVIDALE

S. A. R. il Principe Ereditario
inaugurerà il Monumento ai Caduti

Nel prossimo anno Cividale avrà l'onore di ospitare, per poche ore, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, che ha aderito all'invito fatto dal nostro podestà dott. Giuseppe Mulloni di assistere all'inaugurazione del Monumento in memoria dei 200 Caduti in guerra, appartenenti al nostro Comune.

In questa occasione S. A. R. visiterà anche il R. Museo e l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

S. E. Leicht e il comm. Sganga
all' Istituto Orfani di Guerra

(26). — Nel pomeriggio di oggi l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco è stato visitato da S. E. l'on. prof. Pier Sylverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, accompagnato dal comm. Sganga, direttore generale dell'Istruzione Professionale presso il Ministero della P. I. e dal segretario particolare gr. uff. dott. Luigi Suttina, allo scopo di conoscere personalmente quali sieno le direttive e quale sviluppo abbia preso l'Istituto, particolarmente nei riguardi della istruzione professionale.

A ricevere le alte personalità si trovava il presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, il comm. dott. Guglielmo Bianco Vice Prefetto e Commissario della Amministrazione Provinciale accompagnato dal co. Giuliano di Caporiacco, il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni il cav. Zingale segretario di S. E. il Prefetto in rappresentanza del medesimo, il comm. Mondino R. Provveditore agli Studi di Trieste, il comm. Alberto Calligaris, il colonn. Mombellardo, l'avv. Giuseppe Sandrini, il dott. de Puppi vice podestà di Udine, il comm. prof. Accordini, il dottor Leo Gabrici, Guido Strazzolini podestà di San Pietro al Natisone, tutto il personale tecnico e amministrativo dell'Istituto con i direttori mons. cav. Aita e ing. cav. Zorzi.

Le autorità vennero accolte al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», mentre altri orfani cantarono poscia l'Inno a Roma e una villotta Friulana.

Il presidente dell'Istituto on. co. di Caporiacco presenta alle autorità il personale del medesimo; quindi riassume brevemente la storia di questa grandiosa Istituzione. Gli illustri ospiti procedono poscia alla visita dei locali. Noi li seguiamo. Da notarsi che ogniqualvolta visitiamo questo Istituto, troviamo qualche cosa di nuovo: questa volta la gran de sala dell'esposizione dove son esposti i lavori dei piccoli orfani e una grandiosa sala che serve per la mostra permanente; il forno meccanico, sistemato con un arredamento modernissimo. La santa Istituzione prende ogni giorno nuovi importanti sviluppi.

La visita continua particolareggiata ad ogni ambiente. Il comm. Sganga vuole conoscere tutto; e ad ogni sua richiesta trova esaurienti informazioni, dategli dal presidente co. di Caporiacco e dal direttore ing. Zorzi. Nella officina le autorità si soffermano ad ammirare i piccoli lavoratori; il comm. Sganga non si esprime in presenza dei piccoli lavoratori, ma vuole conoscere personalmente ogni capo officina con i quali si compiace. Ha parole di ammirazione per la grandiosità e la razionale disposizione delle officine. La visita continua per oltre due ore. In ogni luogo, in ogni reparto, il visitatore illustre e competentissimo esprime il suo più vivo compiacimento.

Le autorità passano quindi nel parco, dove i 600 orfani rendono omaggio con lo sfilare davanti a loro, ottimamente inquadrati con la fanfara in testa.

Dopo avere apposte le firme nell'albo d'onore, S. E. Leicht e le altre autorità lasciano l'Istituto. Prima, però, il commendator Sganga volle compiacersi con tutti i dirigenti dell'Istituto, dicendo che conosceva la tenacità dei friulani ed il loro costante operare in silenzio, ma non aveva mai personalmente constatato cosa maggiore e più maestosa di questo Istituto, che non si può paragonarlo a nessun altro del genere. Anzi si è veramente raggiunta la perfezione tecnica e didattica per l'istruzione professionale.

Ossequiati dai presenti, S. E. Leicht, il comm. Sganga ed il seguito passano a visitare le nostre R. Scuole Professionali, partendo poi alla volta di Udine.

GEMONA

Visita del comm. Sganga
al R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini»

(26). Ieri nel pomeriggio il comm. Sganga, direttore generale dell'Istruzione tecnico-professionale, accompagnato dal comm. Calligaris, Commissario Regio delle Scuole Industriali di Udine, è stato gradito ospite di Gemona.

Ricevuto dal Podestà cav. Stroili, dal Segretario cav. Rossini, dall'ingegn. Pittin; e dal prof. Carattoli, venne condotto a visitare l'Aula Magna del Municipio e i cimeli storici della città. Si recò subito dopo a visitare le sezioni maschile e femminile del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» interessandosi minutamente di tutto il complesso funzionamento di questo Istituto ed esprimendo il suo vivo compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti.

L'illustre visitatore trattò, d'accordo col Podestà e col Presidente della Scuola, alcuni importanti problemi concernenti l'ulteriore sviluppo di tutta l'istruzione tecnico-professionale della nostra città; alla sera parti per Udine ossequiato dalle autorità, dai membri del Consiglio d'Amministrazione e dal personale della Scuola.

Costituzione del Fascio femminile
Nomina del direttorio

Oggi con l'intervento della sig.ra Maria Teresa Pischiutta ideegata dei Fasci femminili della Provincia, madre del martire fascista Pio Pischiutta; del sig. Podestà Stroili Giuseppe; del Console cav. Liuzzi comandante della valorosa 55.a Legione Alpina M. V. S. N.; del sig. Federico Diciomma commissario per il Fascio locale si è proceduto nell'Aula Magna del Municipio alla costituzione del Fascio femminile.

Il sig. Diciomma, quale Fiduciario di Zona del P. N. F. e Commissario Straordinario del Fascio di Gemona, ringrazia l'Autorità e le signore intervenute a questa riunione fascista ed uno speciale saluto rivolge alla madre del Martire Fascista Pio Pischiutta che con la sua autorevole presenza ha voluto rendere più significativa la riunione di sentimenti e d'affetti verso il P. N. F. personificato nel Duce magnifico dell'Italia nuova.

Invita quindi a procedere alla nomina del Direttorio che dovrà coadiuvare la Segreteria Politica sig.ra Stroili Armida, chiamata a tale carica dalla fiducia delle Superiori Gerarchie.

Ad unanimità di voti risultano elette: Della Bianca Gina, Liuzzi-Ligugnana Rafaella, Rossini Mary, Cescutti Rita, Fontanili Sofia.

Si stabilirono quindi le norme per la Befana Fascista, e sciolta l'adunanza, il Direttorio si riusce nel gabinetto del Podestà per le ulteriori decisioni.

TOLMEZZO

Il nuovo Procuratore del Re

E' giunto tra noi ed ha preso possesso el suo ufficio il nuovo Procuratore del Re avv. cav. uff. Lucio Emilio Mucci. Porgiamo al nuovo Magistrato il nostro cordiale benvenuto.

Furto di ovini - La pecora rivelatrice

Certo Giovanni Piazza da Buttea da qualche tempo si era accorto che le file del suo gregge, che alpeggiava sul Forchia, si erano andate assottiglinadosi, ma non sapeva spiegarsi come queste defezioni avvenivano. Gliene erano sparite cinque fra le più belle. Senonchè l'altro ieri ecco che il pecoraio ne vede una a far ritorno, belando dalla contentezza di tornare al proprio padrone. Dietro la bestiola, subito dopo, un certo Orlando di Casanova si presentava a reclamarla. E così fu che il Piazza potè venire a capo della faccenda.

Il D'Orlando l'aveva acquistata da certo Tosoni Leonardo di Tolmezzo; il Tosoni da certo Ostuzzi Osualdo di anni 24 da Casanova. E la pecora, appena giunta a Casanova, forse ricordandosi della strada percorsa col rapitore, su per Fusea e Buttea raggiunse le sue vecchie file. Naturalmente, l'Ostuzzi nega il furto. Resta soltanto da interrogare il Tosoni assente. Delle altre quattro pecore... nessuna traccia.

ARTA—

Una privativa svaligiata

Nella notte fra il 22 al 23 corr. ignoti ladri dopo avere scassinato la porta della privativa del sig. Giovanni Gortani, riuscirono ad asportare generi per un valore di 3000 lire e precisamente 2 pacchi di macedonia, 1 pacco Giubek, 20 scatole sigarette Eja, 1 kg. di Toscani, 4 scatole trinciato Drama, 2 kg. Cioccolato, 5 kg. Caffè, francobolli, carta bollata, cambiali in bianco, 1 tovaglia ed un sacco vuoto marca Carlo Mulinaris. Nessuna traccia sinora dei furfanti.